

## Reportage

ALESSANDRO ALVIANI  
DARDESHEIM

**Record** L'obiettivo di coprire il 100% del fabbisogno energetico con fonti verdi è ormai prossimo

**Il sindaco** «Abbiamo cominciato nel 1994, allora nessuno ci voleva credere»

In futuro si potrà fare rifornimento direttamente da una centrale eolica». Per dimostrare come, Thomas Radach, direttore tecnico del «Parco eolico Druiberg», si avvicina alla sua Golf bianca, tira fuori un lungo cavo nascosto dietro la targa anteriore dell'auto e lo infila in una presa alla base della turbina eolica alle sue spalle, un gigante alto 125 metri. Visto da questa collina ventosa sprofondata nelle campagne della Sassonia-Anhalt, nell'Est della Germania, il futuro di cui parla Radach non sembra poi così lontano.

Un paio di centinaia di metri più a valle è adagiata Dardesheim, «la città delle energie rinnovabili», come ricorda un cartello issato all'ingresso del paesino, subito dopo una grossa stazione di servizio dell'Agip. I 970 abitanti puntano a coprire il 100% del loro fabbisogno energetico attraverso fonti rigenerabili. In concreto: niente auto a benzina, niente riscaldamento a gas, niente elettricità proveniente da centrali nucleari. Al loro posto: eolico, solare e biomasse. Un obiettivo da cui Dardesheim non è troppo distante. Già oggi i cittadini utilizzano infatti corrente «verde» per accendere la tv o ricaricare il cellulare. Anzi, il piccolo comune produce da fonti rinnovabili dieci volte tanta energia per i trasporti, l'elettricità e il riscaldamento di quella che consuma. Per scoprire come, si può partire dal centro del paese. Qui, alle spalle di una chiesa in pietra, vecchia di duecento anni, tra strade acciottolate e case a graticcio, sorgono la scuola comunale e l'azienda «elektrotech» di Rolf-Dieter Künne, il sindaco di Dardesheim. Sui loro tetti due grossi impianti fotovoltaici. Altri otto sono sparsi su abitazioni o stabilimenti privati.

In tutto, i pannelli forniscono un terzo della corrente elettrica utilizza-

## ARIA PULITA

Niente benzina, gas e nucleare  
Al loro posto le turbine eoliche  
i pannelli solari e le biomasse

## IL FUTURO

Adesso il progetto è di fornire elettricità alle 250 mila persone intorno alle montagne dell'Harz

ta nel paesino. Il resto viene dalla collina del Druiberg. Qui la postazione radar costruita durante la Guerra Fredda dai sovietici per spiare la Germania occidentale ha lasciato spazio a 29 impianti eolici. Tra questi spicca la turbina più potente del mondo, la «E 112», capace di generare da sola 6 Mw. In un'ora, spiega Radach, la ruota può produrre corrente elettrica sufficiente a soddisfare i bisogni annuali di una famiglia di quattro persone. A terra le pale, gigantesche e silenziose, sembrano immobili. Dalla collina si scorgono piccoli gruppi di ruote eoliche a perdita d'occhio, giù, fino al Land confinante, quello della Bassa Sassonia.

Il parco esiste ormai dal 1994. All'inizio si trattò di superare lo scetticismo dei cittadini. «Allora quello delle energie rinnovabili non era un argomento di discussione», ricorda Künne. Nel frattempo il discorso è però cambiato. «L'approvazione è cresciuta talmente negli ultimi anni che ormai sono i cittadini a chiedere più impianti eolici, ad esempio nelle località vicine», sostiene Heinrich Bartelt, amministratore del parco di Dardesheim. Una «conversione» dovuta non soltanto alle capacità di persuasione del sindaco, ma anche ai risvolti economici del progetto. Gli abitanti possono infatti parteciparvi finanziariamente, ricavandone cospicue rendite annue. Ogni anno il gestore del parco eolico trasferisce poi nelle casse della cittadina oltre 50.000 euro, una somma di cui beneficiano in parte le associazioni locali, in parte il Comune, ad esempio per l'ammodernamento di stra-



Tra i tetti delle case di Dardesheim, poco meno di 1.000 abitanti, spiccano le grandi pale delle turbine eoliche per la produzione di energia



# A Dardesheim la vita felice senza petrolio

La cittadina tedesca che va a energia rinnovabile

## Sarà il pezzo forte del museo di Eisenach

Ricostruito il volto di Johann Sebastian Bach

Secondo l'antropologa scozzese Caroline Wilkinson, sarebbe questo il volto del celebre compositore tedesco Johann Sebastian Bach. La ricostruzione, fatta al computer e riprodotta poi in un busto di gesso, riprende nei minimi dettagli un bronzo del 1894 dal quale l'antropologa ha tratto ispirazione. Il modello in gesso sarà il punto forte del museo dedicato al compositore di Eisenach, che aprirà il prossimo 21 marzo nella cittadina che lo ha visto nascere nel 1685. La Wilkinson ha già al suo attivo numerose ricostruzioni, tra le quali il volto del faraone egiziano Ramses II.



Il volto ricostruito del compositore

de o edifici. E infine c'è il risvolto occupazionale. Grazie all'eolico sono infatti sorti a Dardesheim otto posti di lavoro a tempo indeterminato, un trend che coinvolge nel frattempo l'intera regione. «In Sassonia-Anhalt quella delle energie rinnovabili è diventata l'industria più importante», rivela Bartelt.

Non contenta dei risultati già ottenuti, Dardesheim guarda comunque oltre. L'obiettivo a lungo termine è infatti quello di rifornire con energie verdi l'intera regione intorno alle montagne dell'Harz, abitata da 250.000 persone. Il segreto è in una centrale a circa 30 chilometri di distanza, che dovrebbe funzionare da

enorme batteria, consentendo di immagazzinare l'energia in eccesso nei momenti di forte vento o di scarsi consumi e di reimmetterla nella rete quando se ne presenta la necessità.

Nel frattempo per le strade di Dardesheim viaggiano alcuni veicoli «verdi». Due officine locali offrono la possibilità di trasformare in auto ad olio vegetale il proprio diesel. Costo dell'operazione: 1.800 euro. Risparmi annui: 2.000 euro, spiega Bartelt, che sta testando lui stesso il sistema. Accanto al-

## VEICOLI A BATTERIA

Tra le auto elettriche anche una vecchia Trabant, presto potrà fare rifornimento in centro

la Golf è stata poi convertita in auto elettrica perfino una vecchia Trabant, il simbolo della mobilità nell'ex Germania dell'Est.

Nei prossimi mesi verrà inaugurata una stazione di rifornimento per veicoli elettrici. Una semplice presa nel centro del paese, tra la chiesa e il Comune. La corrente arriverà direttamente dalle ruote eoliche sul Druiberg. Allora sarà davvero possibile per tutti fare il pieno dalla centrale eolica.

## Dal mondo

A Helmand da dicembre

## Il principe Harry contro i talebani



Dopo giorni di segreto assoluto nato da un accordo tra il ministero della Difesa britannico ed i media, la notizia è trapelata: il Principe Harry (nella foto), 23 anni, è a combattere in prima linea in Afghanistan contro i Talebani da oltre dieci settimane. Dallo scorso dicembre l'erede al trono sta combattendo a Helmand assieme al suo reggimento della Household Cavalry. La notizia è stata confermata dal ministero stesso, che però non ha fornito nessun altro dettaglio per evitare ulteriori rischi per il giovane e i suoi commilitoni.

## Il Nevada invita al test Sei pazienti colpiti da epatite per anestesia

Sei pazienti passati dalla clinica Endoscopy Center del Nevada sono stati affetti dall'epatite C. Cinque di questi avrebbero contratto il virus lo stesso giorno dopo aver subito un intervento con anestesia nel settembre scorso. Per precauzione lo Stato del Nevada ha invitato gli oltre 40mila pazienti transitati nelle sale operatorie della clinica, dal 2004 fino ad oggi, a sottoporsi a un test contro epatite e Hiv.

## La probabile first lady Svetlana Medvedeva non farà da comparsa



La stampa russa si scatenò su Svetlana Medvedeva (nella foto), moglie del più probabile futuro presidente russo, Dimitri Medvedev. Secondo i quotidiani moscoviti sarà una nuova Raissa Gorbaciova, protagonista sulla scena internazionale e determinata a non vivere all'ombra del consorte.

## Romania più europea «Missioni speciali» per collaborare

Il ministro dell'Interno romeno Cristian David, nell'incontro che ha avuto ieri con il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, ha annunciato l'intenzione di creare una «missione speciale» della polizia romena in grado di collaborare in tempi rapidi, 24 ore al massimo, con la polizia italiana e di altri paesi europei.